

« più eccellente »⁽¹⁾. Si distinguevano coi nomi di *salubri, stomacati, cordiali, matricali, gagliardi, mezzani e deboli*. Più volentieri si mescevano i vini di profumo e di forza, specialmente il *greco*, o moscato dolce, ottenuto da un vitigno originario di Candia, e la *malvasia* da un vitigno di Cipro. Vini indigeni, rinomati nell'alta Italia, erano la *vernaccia* d'uva appassita e molto alcoolica, il *greco* e il *chiarello* d'Alba, di Saluzzo, d'Acqui, i *brognoli* del Friuli, i vini a tipo di vernaccia di Lodi, di Crema, di Brescia, di Como, di Verona, di Conegliano⁽²⁾. I vini erano molte volte conditi con aromi e droghe, come l'ippocrasso.

La cucina era piena d'ogni sorta d'utensili, come ci viene rappresentata nelle incisioni del trattato culinario di Bartolomeo Scappi, dedicato a un cuoco veneziano. Da ogni parte, in ogni angolo, caldari, zangole, catini, catinelle, secchie, mastelli, scodelle, mestole, spiedi e schidioni grossi e sottili, ghiotte e mortai, macinelli, pestelli, coltelli e grattugie, granate e *bona legna sopra tutto*⁽³⁾.

Quanto alla profusione delle imbandigioni convien soggiungere che tanto sfarzo appariva soltanto nelle occasioni solenni, nei banchetti di parata; ma anche nelle consuetudini giornalieri la mensa dei ricchi patrizi era generalmente copiosa di cibi svariati⁽⁴⁾. Buone vivande e senza risparmio anche ne' desinari degli agiati borghesi, che si raccoglievano nel tranquillo tinello⁽⁵⁾; modesti ma abbondanti i pasti dei popolani nelle *linde* cucine, tra il crepitare delle fiamme dei focolari. All'eccessivo lusso dei banchetti vuol metter freno il magistrato, ma quanto più severi erano i decreti proibitivi, tanto maggiore diveniva la destrezza nell'eluderli. Vietati i fagiani, i pavoni, i galli d'India, i

(1) Torquato Tasso, nel dialogo *Il padre di famiglia*, ricorda i vini di Levante di color bianco dorato, come le malvasie, le romanie e altri da lui bevuti a Venezia e che tutti avevano alquanto del dolce, « la qual dolcezza si perdeva con la vecchiala acquistando una forza piena di austerità ».

(2) STECCHETTI (GUERRINI), *La tavola e la cucina nei sec. XIV e XV*, conferenza, Firenze, 1884, pag. 24; GANDINI, *Tavola, Cucina e Cantina*, Modena, 1889, pag. 47; COUGNET, *I piaceri della tavola* cit., pag. 203 e segg.

(3) MESSISBURGO, *Libro Nuovo* cit.; BART. SCAPPI, *Dell'arte del cucinare*, dedicata al Mag. M. Matteo Barbieri, cuoco e scalco celeberrimo della città di Venezia, Venezia, MDCX, pag. 9.

(4) V'erano tuttavia patrizi che conservavano la vecchia parsimonia mercantile. Per esempio, in un testamento del 15 giugno 1509 di Marco Falier (Arch. di Stato, Sez. Notarile, B. 1259, Test. n. 663, in rogiti Cesare Zilloli) si trova una curiosa nota di spese giornalieri. Ne diamo qualche saggio, per mostrare, accanto a tanto splendore, le modeste abitudini di un patrizio:

Zugno 1509.

Al nome de missier ihesu christo. Qua sarano notado tutte le spese che mi achaderano in dito mese et memorie, el qual mese comenzo per pesse et ovi zerlesse erbe

Adi 2 zugno sabado.

per pesse * * 4
per ovi e erbe * * 3
per carne per 2 zorni * * 8

Adi 6 zugno merchoie.

per charne de manzo * * 4
per fassinelle n. 15 fresche per metter sotto al mio letto per chazar i zimexi * * 5
per pesse per disnar et ovi per zena in tutto * * 5

Adi 9 zugno sabado.

Nota chome o comprado quarte 3½ di tela padoana per far conzar le mie mudande

..... * * 6

(5) Nell'Arch. di Stato (*Miscellanea, Atti diversi mss.*, B. 134, fasc. 5 bis) esiste un libretto manoscritto in latino di spese di un anonimo del 1460-63. L'anonimo nota quotidianamente tutte le vivande che s'imbandivano alla sua mensa. Trascriviamo qui i cibi acquistati in un giorno: laticia — burago — caules — pomes — amydale — caseus — caro bovina — caro vitulina — pario pullorum — pisces arbores — pisces ophini.

Adi 12 zugno vezilia de missier Santo Antonio.

per pesse perchè per missier lo patriar-
cha fo comandato gran dezuni per la guera
spesi tra pesse e fruti in tuto * * 5

Adi 5 luglio zobia.

per tripe soldi 2 e pesse per zena soldi
1 soma * * 3
per bresole de ponta de schena * * 3
per figi, zorbolle * * 1
per ovi * * 2
per uno quinterno de carta da scriver
lettere per la guera * * 3
per barbonzini per frizer in agreste ... * * 2

Adi 6 octubrio 1509.

per sechi 4 de vin comprai a razon de
soldi 12 al sechio, e aio chonpri sechi 4 ... * * 8

Adi 9 octubrio marti.

per charo 1 de legnie comprà missier Piero
de Chortussi de legnie soldi 28 e per conduttura
soldi 2, soma soldi 30..... * * 10

Adi 15 decembrio sabado.

per far eschovar 2 chamini, quello dela
mia cahmera et quello de la chamera de Zan-
bernardo * * 4